Allegato 1

Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali (2023-2026)

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i **fabbisogni** cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del **contesto di riferimento** dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Il territorio del C.I.S.A. - Tortona, soggetto attuatore del progetto è suddivisibile in 4 macro aree: 1) Comune di Tortona, con una popolazione di 26.818 abitanti; 2) Bassa Valle Scrivia con 16.688 abitanti; 3) Comunità collinare con 9725 abitanti; 4) ex Comunità montana con 5818 abitanti. La proposta progettuale prende avvio dall'analisi dei bisogni sia delle famiglie vulnerabili attualmente in carico al servizio sociale professionale sia delle famiglie segnalate da altri attori (istituzioni scolastiche, servizio di psicologia dell'Età evolutiva, pediatri). L'attuale fabbisogno del territorio si traduce nella necessità di promuovere e attuare interventi preventivi in contesti di vulnerabilità familiare laddove non sia compromessa la tutela del minore. Ciò comporta un potenziamento a livello locale di servizi e risorse in modo che le figure genitoriali possano essere supportate all'interno del loro nucleo. Non essendo ancora ad oggi avviato un processo di promozione e prevenzione oltre ad un'immagine del servizio sociale associata a casi limite di protezione e tutela, sul territorio di competenza risulta ancora elevato il numero di minori collocati in struttura spesso insieme ad uno dei due genitori. Il costo per i minori o i nuclei genitore e minore collocati incide per il 22,2% sul totale della spesa sociale per servizi e contributi economici a favore delle famiglie vulnerabili con figli. La realizzazione di progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali consentirà di ridurre notevolmente il ricorso ad interventi esterni formando adeguatamente operatori e risorse familiari permettendo loro di affrontare le difficoltà, sia di natura economica che psicosociale, all'interno della loro comunità e del loro contesto di vita. Creando condizioni che siano rispettose e sensibili alle differenze di genere, culturali e religiose delle famiglie e alla disabilità, oltre a permettere loro di assumere un ruolo attivo nella coprogettazione.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. **(MAX 1500 caratteri)**	L'avvio di PIPPI e del PNRR Azione 1.1.1 ha favorito processi di cambiamenti organizzativi trasversali a diverse aree di competenza. Ha consentito di acquisire da parte dei servizi sociosanitari una metodologia di lavoro improntata alla partecipazione attiva dell'utenza, alla condivisione del progetto integrato, all'attivazione di interventi mirati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, attraverso momenti formativi specifici e continuativi, oltre che all'utilizzo di strumenti ad evidenza scientifica. Verranno ampliati interventi di sostegno rafforzando le reti di supporto e includendo un ampio numero di risorse formali e informali oltre a quelle specialistiche (servizi ASL e scuola) con l'obiettivo di offrire programmi di prevenzione, attività di coprogettazione, orientamento ed informazione. Tale modalità permetterà di educare le famiglie a coltivare la fiducia nei confronti dell'altro, persona, istituzione o realtà informale, partecipando attivamente al raggiungimento dell'obiettivo prefissato senza il timore che una condizione di disagio economico o psicosociale e la conseguente richiesta di aiuto ai servizi, possa essere considerato pregiudizievole nella valutazione delle capacità genitoriali. Obiettivo dei suddetti interventi sarà quello non solo di garantire la protezione e la tutela del minore ma coinvolgere, riabilitare e formare la famiglia affinché possa prendersi cura dei figli affidandosi ai servizi e alle istituzioni nella fase di vulnerabilità.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le **reti territoriali a supporto del progetto**, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Le reti territoriali a supporto del progetto coinvolgeranno attori istituzionali (servizi specialistici ASL, pediatri e medici di famiglia, servizi educativi dei comuni consorziati, scuole) e risorse informali (terzo settore, reti amicali, rappresentanti associazioni sportive e ludico ricreative). Gli attori istituzionali si occuperanno di fornire interventi a seguito di una progettazione integrata e omogenea, con finalità preventive e promozionali. L'attività prevede la costituzione di un ufficio progetti e comunicazione con la finalità di implementare, monitorare e sistematizzare interventi di comunicazione istituzionale per la rete di servizi prima infanzia e famiglia. Potenziare attività Centro famiglie: laboratori e attività socioeducative (teatrale, arti creative, sport, musica) promosse da equipe formate da educatori, assistenti sociali e psicologi (EM). Nell'ambito del dispositivo della vicinanza solidale oltre alla partecipazione e formazione delle famiglie affiancanti, si lavorerà su temi di sensibilizzazione di risorse volontarie e di giovani adulti al fine di integrare il lavoro tecnico educativo (allievi ultimo anno scuola secondaria II° grado e neomaggiorenni con ruolo di tutor fratello/sorella maggiore), includendo attività servizio civile. Gruppi sostegno genitorialità supportati da attività parallele di gruppo con i bambini: tali interventi verranno valutati dall'EM. Il potenziamento delle risorse prevederà ampliamento attività partenariato con servizi educativi scuola, ampliando accordi, convenzioni e procedure condivise. Nell'ambito delle richieste di sostegno economico a supporto famiglie in condizione di svantaggio, verrà valutata dall'EM l'attivazione di interventi trasversali per mettere a disposizione un accompagnamento globale alla famiglia e per riattivare le risorse interne della stessa. Creazione accordi e convenzioni con ass. sportive, enti terzo settore e imprese per favorire attività educative specifiche che consentano ai minori di sperimentare percorsi di conoscenza, relazione e autonomia e allo stesso tempo ai genitori sostegno a carico di cura (es. gruppi vacanza estiva).

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve **descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea)** con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. **(MAX 3000 caratteri)**	Attualmente il nostro ambito è risultato assegnatario di n°5 fondi PNRR relativi alla missione M5C2 – "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nello specifico: • sub investimento 1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini". • Sub investimento 1.1.3. "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione". • Sub investimento 1.1.4. "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali". • Investimento 1.2. "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". • Investimento 1.3. "Housing temporaneo e stazione di posta". Il sub investimento 1.1.3. "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione" e il Sub investimento 1.1.4. "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" sono gestiti in associazione con altri ATS. Il C.I.S.A. è altresì assegnatario del fondo PNRR relativo alla missione M1C1 – "Reti di facilitazione digitale" e gestisce n. 3 sportelli sul territorio consortile. Uno fisso presso la sede consortile a Tortona e due itineranti tra i restanti 39 comuni afferenti al Consorzio. Gli obiettivi dei diversi progetti non vengono considerati in maniera disaggregata ma sono gestiti in maniera coordinata tra loro in modo da mantenere una congiunzione funzionale alle esigenze dei cittadini. Gli uffici amministrativi per i progetti sopra elencati svolgono in autonomia la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, eseguendo in maniera diretta attività di affidamento e contrattualizzazione degli aspetti procedurali. In generale il C.I.S.A. si affida a tecnici esperti esterni per la gestione di opere pubbliche contenute in alcuni dei progetti sopra citati.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	2 (risorse presenti in organico CISA)	- Funzionario amministrativo - Funzionario EQ contabile	2	0
Progettazione/attuazione/ monitoraggio	2 (risorse presenti in organico CISA) 3 risorse attivabili	- Funzionario amministrativo - Funzionario EQ assistente sociale - Psicologo - Assistente sociale - Educatore Prof.le	2	3 affidamento/incarico esterno
Servizi/dispositivi	Da quantificarsi in itinere e da attivare	-Servizio di educativa territoriale - Servizio di mediazione culturale		Da acquisire con affidamento esterno
Altro				

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale		
Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le equipe e il personale a supporto dell'intervento (**Max 1000 caratteri**) Costituzione ufficio progetti e comunicazione. Implementazione equipe attraverso assunzione di nuove risorse da inserire nelle aree di competenza.	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. **(Max 1000 caratteri)** -Promozione delle attività finanziate all'interno e all'esterno del Consorzio. -Attività di ricerca e rilevazione bisogni comunità. -Integrazione ruoli equipe multidisciplinari per la valutazione dei requisiti e filtro raccolta dati statistici relativi alle famiglie a rischio vulnerabilità. -Mediazione con altre organizzazioni e istituzioni volte a promuovere attività di coordinamento. -Attivazione sinergie con servizi specialistici quali elaborazione questionari con finalità di attività preventiva integrata da somministrarsi nei punti nascita e consultori. -Promozione pratiche innovative del servizio.

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)		
Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III. k.5.06)	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (**Max 1000 caratteri**) Ampliamento dei supporti organizzativi per favorire la presenza delle famiglie alle attività proposte nell'ambito del PEF. Rafforzamento del personale attraverso tecnici educativi con il ruolo di facilitatori appartenenti a diverse aree disciplinari. Incremento attività di mediazione culturale e educazione interculturale. Mappatura reti e risorse luoghi fisici dove consentire l'incontro tra famiglie alla presenza di personale educativo Cineforum tematici attraverso l'utilizzo degli spazi offerti dalla rete territoriale artistico-culturale	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (**Max 1000 caratteri**) -Partecipazione delle famiglie alla stesura del progetto educativo familiare. -Laboratori teatrali, artistici, sportivi e musicali. -Programmi di formazione sui diritti delle bambine e dei bambini per insegnanti e scuole. -Spazi di incontro per favorire la cooperazione famiglia, scuola, servizi in particolare nei casi di famiglie a rischio psicosociale. -Programmi di gruppo di educazione parentale. -Elaborazione di una guida alle risorse educative per famiglie (bambini, adolescenti, area fragilità e disabilità). -Diffusione delle azioni di promozione attraverso programmi radiofonici, convegni ed eventi. -Monitoraggio in itinere e valutazione finale da parte dell'equipe multidisciplinare. 2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (**Max 1000 caratteri**) Gli incontri affronteranno tematiche specifiche quali gestione carico cura e le sfide delle diverse fasi di crescita attraverso: - gruppi sostegno genitorialità, - gruppi mamme disoccupate, - gruppi di bambini paralleli alle attività dei gruppi con i genitori, - gruppi di parola dedicati a temi quali separazione e gestione del conflitto intrafamiliare.

	Approccio animativo di tipo attivo e conversazionale. Introduzione di informazioni e richiami teorici di riferimento. Proposte di tecniche e strumenti simbolici nell'ambito dei progetti interattivi. Formazione dei tecnici facilitatori. Accordi di rete, protocolli e procedure condivise. Eventi organizzati in collaborazione con i servizi specialistici dell'ASL AL e gli Enti del terzo settore	Alcune iniziative vedranno il coinvolgimento della rete territoriale artistico-culturale (utilizzo di spazi quali teatri, cinema, biblioteche, librerie, Centro famiglie) per la promozione di cineforum tematici per genitori e per bambini/adolescenti (visione di un film o documentario con discussione guidata) - "Colazione al Centro": appuntamenti informali nei locali del Centro famiglie dove genitori e figli possano utilizzare questi spazi per condividere momenti di confronto alla presenza non invadente di un esperto. – "Promozione affido": incontri con la finalità di fornire informazioni e sostegno a coloro che stanno considerando o hanno già intrapreso il percorso di affidamento familiare. 3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie (**Max 1000 caratteri**) La vicinanza solidale rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie abitanti nello stesso territorio che ha come finalità sostenere un nucleo attraverso la solidarietà di un altro nucleo in una logica di affiancamento e condivisione delle risorse e delle opportunità. Tale dispositivo sceglie di valorizzare l'ambiente di vita del bambino, inoltre privilegia la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o il potenziamento di reti sociali che potranno essere presenti anche dopo l'intervento previsto dal PEF. Pertanto, al fine di sviluppare forme di V.S. attraverso questo progetto, ci si attiverà con l'obiettivo di: - esplorare e valorizzare le reti di prossimità e di sostegno "naturali" presenti nel nucleo; - promuovere reti di vicinanza "artificiali" favorendo l'incontro tra le risorse volontarie e la famiglia; - sperimentare e promuovere formazione di gruppi di neomaggiorenni con il ruolo di tutor fratello/sorella maggiore; - individuare nuovi volontari anche attraverso il servizio civile.

		4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole (**Max 1000 caratteri**) Coinvolgimento insegnanti di riferimento per stesura PEF e partecipazione a fasi di valutazione, progettazione e attuazione. Le azioni previste avranno come obiettivi: - garantire presenza in ciascuna equipe multidisciplinare di un referente della scuola/servizio educativo frequentato dai bambini coinvolti nel PEF; - realizzare nelle classi frequentate dai bambini inclusi nei progetti attività di promozione con la finalità di creare connessioni sociali ed educative che rispettino le diversità e promuovano il benessere; - implementare procedure efficaci di relazioni tra scuola, famiglia e servizi sociosanitari per codificare nuove prassi; - codificare procedure di segnalazione, relazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche, servizi educativi per la prima infanzia, servizi sociali e sanitari e competenti uffici comunali del territorio consortile, - rafforzare lavoro previsto da L.104/92 bambini con bisogni educativi speciali ampliando attività di rete e accentuando comunicazione progetti attivi (sia rispetto a bambini e ragazzi con DSA L.170/2010 e con BES).

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).
In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	51

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	***€ 66.231,00***
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	***€ 457.977,00***

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	-			-
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	-			-

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	€ 10.000
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	€ 5.000
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	€ 17.000
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	€ 5.000
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	€ 10.000
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	€ 0
			Totale Preparazione	**€ 47.000**
	2 - REALIZZAZIONE		**PERSONALE**	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	€ 335.000
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	€ 3.000
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	€1.000
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	€ 1.000
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	€ 10.000
		A2.10	Attrezzature	€ 10.000
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	€ 5.000
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	€ 5.000
		A2.16	Fidejussioni	€ 0
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	€ 10.208
			Totale Realizzazione	**€ 380.208**

	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	€ 7.000
		A3.2	Elaborazione report e studi	€ 1.500
		A3.3	Pubblicazioni risultati	€ 1.500
			Totale Diffusione dei risultati	**€ 10.000**
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	€ 2.000
		A4.2	Coordinamento	€ 40.000
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	€ 5.000
			Totale Direzione e controllo interno	**€ 47.000**
TOTALE COSTI DIRETTI				**€ 484.000**
B	**5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI**	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria [1]	€ 40.000
			Totale Costi indiretti forfettari	**€ 40.000**
TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI				
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	**€ 524.208**

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

[1] I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (**MAX 1500 Caratteri)**	In sede di progettazione, erogazione delle attività promosse nell'ambito degli interventi e dei dispositivi verranno garantiti il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il C.I.S.A. e tutti gli operatori coinvolti si adopereranno affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della rendicontazione e della valutazione degli interventi. Verranno adottate le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione dei programmi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione si terrà conto dell'accessibilità per le persone con disabilità e verrà promosso lo sviluppo sostenibile.